



Delibera della Giunta Regionale n. 609 del 26/11/2015

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

PIANO STRALCIO OPERATIVO PER LO SMALTIMENTO DELLE ECOBALLE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a) la Commissione europea ha promosso presso la Corte di Giustizia europea nella causa C 653/13 un ricorso per inadempimento ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2, TFUE, proposto il 10 dicembre 2013, contro la Repubblica italiana;
- b) con il ricorso la Commissione europea ha chiesto alla Corte di:
 - *dichiarare che, non avendo adottato tutte le misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), nella quale la Corte ha dichiarato che la Repubblica italiana è venuta meno agli obblighi ad essa incombenti in forza degli articoli 4 e 5 della direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti (GU L 114, pag. 9), detto Stato membro è venuto meno agli obblighi che gli incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;*
 - *condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione una penalità giornaliera pari a EUR 256.819,20 (cioè EUR 85.606,40 al giorno per ogni categoria di impianti), meno l'eventuale riduzione risultante dalla formula di degressività proposta, per ciascun giorno di ritardo nell'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), dal giorno in cui sarà pronunciata la sentenza nella presente causa fino al giorno in cui sarà stata eseguita la sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);*
 - *condannare la Repubblica italiana a versare alla Commissione una somma forfettaria, il cui importo risulta dalla moltiplicazione di un importo giornaliero pari a EUR 28.089,60 per il numero di giorni di persistenza dell'infrazione dal giorno della pronuncia della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), il 4 marzo 2010, fino alla data alla quale sarà pronunciata la sentenza nella presente causa;*
- c) la Corte di Giustizia europea con Sentenza del 16.07.2015 nella causa C 653/13 ha condannato la Repubblica italiana con riferimento alla gestione dei rifiuti in Campania, dichiarando che:
 - a. *non avendo adottato tutte le misure necessarie che l'esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) comporta, la Repubblica italiana ha violato gli obblighi che le incombono in virtù dell'articolo 260, paragrafo 1, TFUE;*
 - b. *la Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una penalità di EUR 120.000 per ciascun giorno di ritardo nell'attuazione delle misure necessarie per conformarsi alla sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115), a partire dalla data della pronuncia della presente sentenza e fino alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115);*
 - c. *la Repubblica italiana è condannata a pagare alla Commissione europea, sul conto «Risorse proprie dell'Unione europea», una somma forfettaria di EUR 20 milioni;*

CONSIDERATO CHE

- a) occorre provvedere celermente ad ogni adempimento utile a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015, tenuto conto, peraltro, che la penalità giornaliera cui l'Italia è stata condannata dura fino *“alla completa esecuzione della sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115)”*;
- b) la citata sentenza Commissione/Italia (C 297/08, EU:C:2010:115) ha condannato l'Italia per non aver adottato per la Regione Campania, tutte le misure necessarie per assicurare che i rifiuti siano recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente e per non aver creato una rete adeguata ed integrata di impianti di smaltimento;
- c) nel giudizio della Corte particolare gravità è stata attribuita alla mancata risoluzione della problematica relativa alla caratterizzazione e smaltimento dei rifiuti storici cd. “ecoballe” per un quantitativo pari ad almeno sei milioni di tonnellate il cui accumulo costituisce un pericolo per l'Ambiente e quindi per la salute;

- d) lo smaltimento delle ecoballe non appare essere attività ordinaria di competenza della Regione Campania né delle Autorità d'Ambito Rifiuti e/o loro gestori, trattandosi di accumulo di rifiuti derivante da attività svolta nel lungo periodo di gestione in emergenza e in riferimento alla quale sussiste ancora contenzioso in merito alla proprietà e consequenzialmente al soggetto obbligato allo smaltimento ed al pagamento dei relativi oneri economici.
- e) l'accumulo di tali rifiuti costituente, per la Corte di Giustizia, un pericolo per l'Ambiente e quindi per la salute insistono sul territorio Regionale ed impone pertanto da parte dell'Amministrazione Regionale l'adozione di ogni più utile misura anche a carattere straordinario finalizzata al loro corretto smaltimento;
- f) con DGR 381 del 7/8/2015 la Regione Campania, nel medesimo ambito di adozione degli adempimenti utili a conformarsi alla Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015, ha approvato gli Indirizzi per l'aggiornamento del Piano Regionale per la gestione dei Rifiuti Urbani in Campania (C297/08, EU:C:2010:115), contenenti tra l'altro specifico documento dedicato alla suddetta problematica dal titolo "Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania";
- g) alla luce delle attuali priorità del governo Regionale, per assicurare la rimozione definitiva dei rifiuti stoccati in balle (RSB) - in sicurezza ed a tutela della salute dei cittadini - occorre porre in essere un'azione amministrativa straordinaria particolarmente efficace per il raccordo ed il coordinamento tra l'Amministrazione Regionale e tutti i soggetti istituzionali coinvolti nella vicenda, per la redazione di proposte operative per lo smaltimento corredate dei relativi studi di fattibilità e per la definizione delle necessarie risorse economiche utili a garantire il raggiungimento dell'obiettivo, in coerenza con il sopracitato documento "*Possibili filiere di intervento per la valorizzazione dei rifiuti stoccati in balle sul territorio della Regione Campania*";
- h) la Giunta Regionale, con deliberazione. n. 418 del 16/09/2015, al fine di ottemperare alle sentenze citate, ha demandato al Presidente l'istituzione della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB", individuandone le competenze e la relativa articolazione;
- i) che, con D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015, è stata istituita la Struttura di Missione denominata "Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB" ai sensi dell'art. 36 del Regolamento 15.12.2011, n. 12, con le competenze e le funzioni stabilite con deliberazione. della Giunta regionale n. 418 del 16/09/2015;
- j) che l'art. 2 del decreto legge n. 185 del 25 novembre 2015 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 25 novembre 2015 prevede:
- "1 che al fine di dare esecuzione alle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 4 marzo 2010 (causa C-297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C-653/13), il Presidente della Regione Campania predisponesse un piano straordinario d'interventi riguardanti:*
- a) lo smaltimento, ove occorra anche attraverso la messa in sicurezza permanente in situ, dei rifiuti in deposito nei diversi siti della Regione Campania risalenti al periodo emergenziale 2000/2009 e comunque non oltre il 31 dicembre 2009;*
- b) la bonifica, la riqualificazione ambientale e il ripristino dello stato dei luoghi dei siti di cui alla lettera a) non interessati dalla messa in sicurezza permanente e l'eventuale restituzione delle aree attualmente detenute in locazione ovvero ad altro titolo.*
- 2. Il piano di cui al comma 1, comprensivo del cronoprogramma, e' approvato, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dai competenti organi regionali e costituisce variante del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti. Il piano approvato e' immediatamente trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Ministeri dell'ambiente della tutela del territorio e del mare e dell'economia e delle finanze per le valutazioni di competenza che sono rese entro 20 giorni dal ricevimento. Il Piano e' successivamente inviato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri alla Commissione europea.*
- 3. Ai procedimenti per il rilascio dei provvedimenti autorizzatori, ove occorrenti per l'attuazione dei singoli interventi, si applicano le disposizioni in materia di conferenza di servizi e di termini di conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 26 novembre 2010, n. 196, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 gennaio 2011, n. 1.*

4. Ai fini del finanziamento del Piano di cui al comma 1, e' istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2015, di cui 70 milioni sono immediatamente trasferiti alla Regione Campania per le finalita' di cui al comma 7 e i restanti 80 milioni sono trasferiti al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri per essere successivamente trasferiti alla Regione Campania sulla base dell'attuazione del cronoprogramma come certificata dal Presidente della Regione.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono disciplinate le modalita' di rendicontazione delle spese sostenute a carico delle risorse del Fondo di cui al comma 4.

6. In caso di mancata approvazione del Piano entro il termine di cui al comma 2 ovvero di mancato rispetto del cronoprogramma dell'attivita', si applica l'articolo 41 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Rimane impregiudicata ogni questione riguardante le sentenze di cui al comma 1.

7. In via d'urgenza, anche nelle more dell'approvazione del piano di cui al comma 1, il Presidente della Regione Campania predispone e attua, previa approvazione della Giunta regionale, un primo stralcio operativo d'interventi per lo smaltimento di una quota non superiore al trenta per cento dei rifiuti di cui al comma 1, lettera a), mediante rimozione, trasporto e smaltimento, nonche' mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, nel rispetto della normativa nazionale ed europea. A tale scopo, la Regione Campania e' autorizzata, ove necessario, all'utilizzo diretto delle risorse del fondo nei limiti di cui al comma 4.

8. Alle procedure di gara per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo si applica i Protocollo stipulato dall'Autorita' nazionale Anticorruzione e dalla Regione Campania”.

- k) per dare pronta attuazione a quanto disposto dal comma 7 del citato Decreto Legge n. 185 del 25 novembre 2015, è stato predisposto dal Presidente della Regione Campania un primo stralcio operativo di interventi di rimozione, trasporto, smaltimento in ambito comunitario e/o recupero in ambito nazionale e comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso otto siti ricompresi nei territori delle cinque province della Regione per circa 800.000 tonnellate (allegato sub 1), quantitativo che risulta non superiore alla quota del trenta per cento dei rifiuti stoccati stabilita dall'art 2, comma 7, del citato D.L. 185/2015.
- l) In particolare il Piano stralcio ha individuato una prima serie di siti presso cui avviare le attività di rimozione che presentano quantitativi di ecoballe stoccate tali da consentire la loro completa rimozione eliminano quindi, a completamento dell'intervento, ogni possibile ulteriore impatto sull'ambiente.
- m) Nel dettaglio i siti individuati con le rispettive quantità stoccate sono i seguenti:

Identificativo del lotto	Siti di stoccaggio da svuotare	Annualità di smaltimento	Quantità di rifiuti da recuperare/smaltire [ton]
1	Giugliano	2016	105.457
2	Marigliano, Terzigno	2016	50.702
3	S. Maria La Fossa, Marcianise	2016	85.658
4	Nocera, Battipaglia, Persano, Eboli	2016	113.073
5	Avellino	2016	30.605
6	Casalduni, Fragneto Monforte	2016 o 2017	143.333
7	Capua	2016 o 2017	139.155
8	San Tamaro	2016 o 2017	123.310
Totale			791.293

- n) Sulla base delle stime economiche effettuate nel citato Piano Stralcio sono necessari 150 milioni di euro per le operazioni di rimozione, trasporto e smaltimento, nonché mediante recupero energetico, presso impianti nazionali ed esteri, importo che trova completa capienza nella prima tranche di finanziamenti disposti a favore della Regione Campania ai sensi dell'art 2, comma 4, del D.L. 185/2015 che complessivamente ammontano a € 150 milioni.

RITENUTO

- di dover dare attuazione a quanto previsto dall'art 2, comma 7, del D.L.185 del 25 novembre 2015 approvando il Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe proposto dal Presidente della Regione Campania Allegato sub 1 alla presente deliberazione
- di dover demandare a successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale la fase attuativa del Piano stralcio per lo smaltimento delle ecoballe;
- di dover potenziare, al fine del conseguimento degli obiettivi di cui al citato articolo 2 del DL 185 del 25/11/2015, la Struttura di Missione istituita con DPGR n° 418 del 16/9/2015, attraverso l'istituzione di ulteriori due strutture dirigenziali denominate UOD 03 Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe e UOD 04 Attività tecniche per l'adeguamento dell'impiantistica e la bonifica dei siti oggetto di smaltimento.
- di poter rinviare a successivo atto deliberativo l'istituzione del capitolo di spesa e la sua dotazione finanziaria a seguito dell'accertamento dell'entrata.

Visto

- la Delibera di Giunta n. 385 del 07.08.2015
- il D.L. 185 del 25 novembre 2015

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni e i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di dare attuazione a quanto previsto dall'art 2, comma 7, del D.L.185 del 25 novembre 2015 approvando il Piano Stralcio Operativo per lo smaltimento delle ecoballe proposto dal Presidente della Regione Campania allegato alla presente deliberazione;
2. di istituire nell'ambito della struttura di Missione per lo smaltimento delle ecoballe gli ulteriori Uffici Dirigenziali: UOD 03 Attività tecniche connesse allo smaltimento delle ecoballe e UOD 04 Attività tecniche per l'adeguamento dell'impiantistica e la bonifica dei siti oggetto di smaltimento;
3. di demandare a successivi decreti del Presidente della Giunta Regionale la fase attuativa del Piano stralcio per lo smaltimento delle ecoballe;
4. di rinviare a successivo atto deliberativo l'istituzione del capitolo di spesa e la sua dotazione finanziaria a seguito dell'accertamento dell'entrata.

